



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 10

18 maggio 2018



L'INTERVISTA

Daniele Dotto, Commissione Europea, Servizi di Supporto alle Riforme Strutturali, Capo unità Governance e Pubblica Amministrazione (PA)



Che cos'è lo Structural Reform Support Programme?

Il programma di sostegno alle riforme strutturali (SRSP) è un programma dell'Unione europea, entrato in vigore il 20/5/2017, il cui obiettivo è contribuire alle riforme istituzionali, amministrative e strutturali favorevoli alla crescita negli Stati membri tramite la cooperazione con

le autorità nazionali per l'attuazione di misure volte a riformare e a rafforzare le istituzioni, *la governance*, l'amministrazione pubblica, e l'economia ed i settori sociali.

Le riforme mirano a rispondere alle sfide economiche e sociali tramite lo sviluppo della coesione, della competitività, della produttività, della crescita sostenibile, (continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Blockchain: l'Unione Europea in campo

A 10 anni dalla nascita della prima blockchain distribuita, implementata l'anno seguente come componente principale del bitcoin, e a quattro anni dall'ingresso nella fase 2.0 di completa disintermediazione, è chiaro che gli effetti anche dirompenti di questa tecnologia sono legati alla sua adozione da parte di ecosistemi, oltre che di grandi attori (bancari, assicurativi, energetici, alimentari etc.). Mai come in questo momento il ruolo delle istituzioni nazionali ed europee assume una valenza strategica, per fornire indirizzo e regolamentazione ad un mercato in continua espansione che trasformerà in pochi anni il modo in cui le informazioni saranno scambiate, validate, condivise e rese disponibili. Già nel 2013 l'Unione europea finanziava i primi progetti attraverso il 7 Programma Quadro di R&S. Ma la vera accelerazione si è avuta in questi ultimi mesi: prima il lancio dell'Osservatorio e Forum UE sulla blockchain, che da maggio vedrà la creazione di un portale di condivisione delle iniziative e dei progressi sviluppati, fino ad arrivare a una strategia globale per tutti i settori dell'economia, su cui la Commissione-

ne sta già lavorando. Dal loro canto 22 Stati membri hanno firmato il 10 aprile u.s. la Dichiarazione per l'istituzione di una *European Blockchain Partnership*, finalizzata allo scambio di esperienze nel settore tecnico e regolamentare. Due le scadenze già fissate: settembre 2018, per l'identificazione di servizi pubblici transfrontalieri che possano beneficiare dell'utilizzo di questa tecnologia; la fine di quest'anno, per l'affiancamento alla Commissione europea nel prepararne le specifiche tecniche, identificando le condizioni quadro per il suo successo. L'Italia non è ancora presente nella lista dei Paesi promotori ma si spera possa associarsi nel prossimo futuro. Per quanto riguarda le risorse finanziarie, già 80 milioni di EUR sono stati investiti dall'UE su progetti dedicati e più di 300 milioni lo saranno ancora entro il 2020. Unioncamere e Infocamere hanno appena presentato un progetto europeo per sperimentare sul registro delle imprese l'applicabilità di sistemi di identità elettronica in modalità blockchain, ma il sistema camerale UE è complessivamente già presente con diverse iniziative, a partire dal *Blockchaingers*



Hackaton, la più grande manifestazione europea in tale ambito tenutasi recentemente a Groningen e promossa in collaborazione con la Camera di Commercio olandese (vedi ME N° 8 - 2018). Le sperimentazioni mondiali nell'utilizzo della blockchain nel settore pubblico si stanno moltiplicando: gestione dell'identità elettronica, dei catasti, sistemi elettorali, sanitari, fiscalità, oltre che sistemi di pagamento. A quest'ultimo riguardo il recente Piano d'azione europeo Fintech si propone di accompagnare l'espansione in atto in questi servizi. Un ulteriore passo su un percorso di forte innovazione di cui imprese e cittadini non tarderanno a vedere i benefici.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

della creazione di posti di lavoro e degli investimenti.

L'SRSP ha un bilancio di 142,8 milioni di EUR per il periodo 2017-2010. Non è richiesto il cofinanziamento da parte degli Stati membri e, laddove vi sia un elevato fabbisogno di sostegno, oltre agli importi resi disponibili tramite l'SRSP, lo Stato membro può decidere di trasferire parte dei fondi strutturali inutilizzati per finanziare azioni di sostegno.

L'SRSP non prevede l'erogazione di sostegno finanziario direttamente allo Stato membro, bensì viene fornito sostegno tramite esperti sul campo o tramite altre azioni che aumentano la capacità amministrativa degli Stati membri.

Il sostegno è attivato unicamente in conformità ad una richiesta dello Stato membro. La Commissione analizza le richieste ricevute e avvia un dialogo con le autorità nazionali per valutare le esigenze specifiche del paese. Una volta effettuata la selezione dei progetti di riforma, sarà concordato un "piano di cooperazione e sostegno" con lo Stato membro che copre i settori prioritari del sostegno, gli obiettivi, un calendario indicativo, l'ambito delle misure da fornire e l'importo stimato del sostegno finanziario globale per lo Stato membro.

Su quali tematiche si concentra la sua Unità "Governance and Public Administration". Può fornirci qualche esempio?

Il team "Governance e Pubblica Amministrazione" dell'SRSS coopera con Stati membri a livello di governo, amministrazioni pubbliche e agenzie governative a livello nazionale, regionale e locale, per la concezione e l'attuazione delle riforme strutturali che ottimizzino l'efficienza della pubblica amministrazione.

Il lavoro del team si concentra su 4 aree principali. La prima area è il sostegno al funzionamento dell'amministrazione. L'SRSS ha cooperato, per esempio, per lo sviluppo di una struttura centrale di coordinamento con lo scopo di migliorare l'efficienza dell'azione governativa a livello centrale. Ha cooperato alla progettazione e all'attuazione di un nuovo sistema di selezione e di nomina dei dirigenti pubblici con l'obiettivo di contribuire alla depoliticizzazione della pubblica amministrazione. Il nostro team coopera con gli Stati membri per integrare la trasparenza e l'etica nelle proprie pratiche amministrative. Ha contribuito, ad esempio, alla concezione e all'attuazione di una strategia anticor-

ruzione e del conseguente piano d'azione; parimenti, ha contribuito alla revisione dei processi e delle normative in materia di appalti al fine di migliorarne l'efficienza e di limitare il rischio di frode e di corruzione. Il team fornisce sostegno per le riforme nel settore della giustizia. È stata instaurata una cooperazione, ad esempio, per l'attuazione e la promozione di meccanismi di mediazione e di risoluzione alternativa delle controversie per limitare il carico di lavoro dei giudici e migliorare la qualità generale del sistema giudiziario. Infine, il team sostiene gli sforzi degli Stati membri nel settore della pubblica amministrazione digitale. Ad esempio, l'SRSS ha assistito nella strutturazione e preparazione di un piano d'azione nel campo della digitalizzazione dell'amministrazione.

Come accedere al programma, quali le scadenze e come avviene la valutazione dei progetti?

Lo Stato membro che desidera ricevere un sostegno a titolo dell'SRSP presenta una richiesta alla Commissione tramite un'autorità nazionale di coordinamento; queste ultime coordinano le richieste presentate a livello nazionale, dando loro un ordine di priorità in base alle esigenze di riforma del paese e sottoponendole in seguito all'SRSS, entro il 31 ottobre di ogni anno. Gli Stati membri che presentano la richiesta spiegheranno le ragioni per le quali richiedono il sostegno (attuazione del relativo al processo di governance economica dell'UE - il semestre europeo, l'attuazione di un programma di aggiustamento economico o processi di riforme interne).

L'SRSS procede quindi all'analisi di ciascuna proposta di progetto sulla base di una serie di criteri, tra i quali figurano l'urgenza, la portata e la profondità delle sfide individuate, la capacità amministrativa generale degli Stati membri, la maturità dei progetti e se sono suscettibili di generare un valore aggiunto significativo sul terreno. Sulla base di tale valutazione, la Commissione decide i progetti che potranno usufruire dell'SRSP. La decisione della Commissione è guidata dai principi di trasparenza, parità di trattamento e sana gestione finanziaria. La valutazione tiene anche conto delle azioni e delle misure esistenti finanziate dai fondi o da altri programmi dell'UE; quasi tutti i servizi della Commissione sono coinvolti nella procedura di selezione.

L'adozione formale da parte della Commissione della lista dei progetti finanzia-

bili avviene di solito all'inizio dell'anno successivo, dopodiché l'SRSS può iniziare a mettere in atto i progetti di sostegno tecnico concordati.

L'SRSS può fornire supporto direttamente tramite competenze interne della Commissione o tramite altri fornitori di sostegno tecnico (esperti di amministrazioni nazionali, organizzazioni internazionali, società private e consulenti o singoli esperti del settore privato).

Quali i Paesi più attivi su SRSS e quale il posizionamento dell'Italia?

Dal 2015, l'SRSS ha cooperato con 24 Stati membri tramite oltre 440 progetti, tra cui circa 290 nell'ambito dell'SRSP e circa 150 nell'ambito dell'"Articolo 11". L'SRSS sta ricevendo da parte degli Stati membri un numero di richieste largamente superiore alle possibilità di finanziamento. Gli Stati membri che presentano il maggior numero di richieste di sostegno sono Grecia, Croazia, Romania e Cipro.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un rinnovato sforzo di riforma anche in Italia nei settori, per esempio, del mercato del lavoro o nell'area fiscale. Il fatto che l'Italia stia cooperando con i migliori esperti disponibili nei settori delle riforme chiave è uno sviluppo molto positivo che dimostra l'impegno ad eccellere, a modernizzare le strutture statali ed economiche, in modo che il paese possa liberare il proprio potenziale di crescita, il che alla fine porterà alla creazione di nuovi e migliori posti di lavoro.

Tramite 17 progetti, stiamo collaborando con l'Italia in una serie di settori importanti quali l'amministrazione delle entrate e delle spese, il mercato del lavoro, la gestione delle migrazioni, l'assistenza sanitaria, il sostegno per la strategia di difesa commerciale o la costruzione di mercati dei capitali più solidi. La cooperazione è molto buona anche nel "mio" settore di attività, con progetti nel campo della lotta contro la corruzione o per lo sviluppo della digitalizzazione della pubblica amministrazione. L'SRSS è concepito per cooperare con gli "over-achievers", ossia quei governi consapevoli delle riforme di cui necessitano e che sono disposti ad attuare con l'aiuto delle migliori competenze disponibili sul mercato. Sentiamo un forte impegno da parte delle autorità italiane ad eccellere nelle riforme, non per le riforme in sé, ma per i risultati che queste possono portare agli italiani e all'economia del paese.

Daniele.Dotto@ec.europa.eu
https://ec.europa.eu/info/departments/structural-reform-support-service_it

1 Regolamento UE (2017) /825

2 Articolo 11 del Regolamento

3 L'SRSP è gestito dall'SRSS, un servizio della Commissione europea creato nel 2015 ed integrato nel Segretariato Generale della Commissione.

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



Il portale per l'occupabilità giovanile della Camera di Spagna

Il 30 aprile 2018 la Camera di Commercio spagnola ha lanciato un [portale](#) dedicato alle offerte di mobilità occupazionale internazionale che raccoglie tutte le posizioni aperte, le opportunità formative e i profili richiesti dalle imprese europee. La piattaforma fa parte del Piano integrale per la qualificazione e l'occupazione PICE (vedi ME N°5 - 2017) che ha come obiettivo il miglioramento dell'occupabilità giovanile attraverso lo svolgimento di tirocini all'estero presso le imprese dell'UE. Le offerte sono rivolte a giovani studenti e/o professionisti tra i 16 e i 30 anni, beneficiari del sistema nazionale di garanzia giovani (SNGJ), i quali desiderano svolgere un'esperienza di studio/lavoro all'estero. Dal lancio dell'iniziativa, più di 80 inviti hanno raggiunto il portale, la maggior parte dei quali proveniente da PMI e start-up in Belgio, Regno Unito, Germania e Italia, nonché multinazionali spagnole in cerca di professionisti per le sedi estere. In particolare la domanda si concentra nel settore amministrativo e IT ma anche in quello del commercio e del

marketing. *Plan de movilidad* è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è dotato di un budget pari a 20 milioni di euro. Non dissimili da Erasmus per Giovani Imprenditori le modalità di partecipazione: i giovani beneficiari ricevono una sovvenzione compresa tra 700 e 2.500 euro a seconda del paese di destinazione e della modalità contrattuale stipulata (tirocinio o contratto di lavoro) per un soggiorno di durata compresa tra 3 e 6 mesi. Inoltre, prima di partecipare allo stage, è prevista una formazione linguistica e tecnica specifica per facilitare l'inserimento lavorativo e valorizzare le abilità personali.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PMI europee: verso una nuova definizione?

La Commissione europea sta portando avanti un processo di valutazione dell'attuale definizione di PMI per una sua possibile revisione, ricorrendo in particolare ad una consultazione pubblica che si è chiusa lo scorso 6 maggio. Se si considera che le piccole e medie imprese europee si trovano spesso ad affrontare sfide specifiche, nonché oneri amministrativi e normativi spro-

porzionati rispetto alle grandi imprese, si comprende meglio la rilevanza che la stessa definizione assume. Essa intende infatti garantire, da un lato, che il sostegno e le misure disponibili per ridurre il gravame normativo si concentrino su quelle realtà che ne hanno più bisogno e, dall'altro, che vengano condizioni di parità nel mercato interno dell'UE. I principali fattori in base ai quali si determina se un'impresa è una PMI sono definiti oggi nella raccomandazione UE 2003/361: dimensione (personale impiegato) e fatturato (o totale del bilancio). Secondo [EUROCHAMBRES](#), la portata di tale definizione è ancora adeguata allo scopo e pertanto non richiede cambiamenti strutturali, che porterebbero tra l'altro all'inclusione nella nozione stessa di realtà ben più dotate di risorse economiche e umane (basti pensare alle cd mid-cap, che contano tra i 250-3000 impiegati). Affinché la definizione di PMI dell'UE sia correttamente applicata, deve essere chiara e semplice e pertanto elementi diversi dalla dimensione e dal fatturato non dovrebbero comparire in essa. Le imprese con una partecipazione pubblica superiore al 25% dovrebbero continuare ad essere escluse dal campo di applicazione della definizione e il periodo di "grazia" di 2 anni per il mantenimento dello status di PMI non dovrebbe essere esteso.

chiara.gaffuri@unioncamerere-europa.eu

Promozione del commercio al dettaglio in Lussemburgo: il Pakt PRO Commerce

Nella sua comunicazione "[Un settore europeo di vendita al dettaglio adatto al 21° secolo](#)", la Commissione europea presenta una serie di raccomandazioni per potenziare il settore del commercio al dettaglio e delle *best practice* per illustrare le strategie degli Stati membri. Tra queste, l'esperienza lussemburghese appare particolarmente interessante nella maniera in cui coinvolge i diversi attori economici e istituzionali. [Il Pakt PRO Commerce](#), firmato dal Ministero dell'Economia, dalla Camera di Commercio e dalla Confederazione del

commercio lussemburghese, è un accordo a sostegno della rivitalizzazione e digitalizzazione dei centri urbani in Lussemburgo. L'obiettivo è creare un kit di informazioni e strumenti utili per i piccoli rivenditori, incluso un *tool* di audit per fornire ai commercianti una panoramica dei tipi di tecnologia che mancano loro rispetto a quelli disponibili. Nonostante il 78% dei consumatori del Granducato acquisti regolarmente prodotti online, solo il 7% delle PMI dispone di una strategia digitale di vendita online. L'accordo creerà un "Catasto del commercio nazionale" che repertorierà non solo i rivenditori, ma anche attività commerciali (hotel, ristoranti, ect.) e fornirà una panoramica digitale degli edifici vacanti e di chi li gestisce. Includerà quindi, informazioni sugli spazi di-



sponibili e sui prezzi, insieme ad un'analisi dei comportamenti dei consumatori utili al fine di orientare i piccoli rivenditori a trovare la posizione giusta per aprire una nuova attività. Lo strumento aiuterà infine gli attori istituzionali nell'adozione di decisioni di politica commerciale e urbanistica, nella pianificazione interregionale, nella gestione di bilancio e nel supporto di un marketing orientato al "Nation Branding".

diana.marcello@unioncamerere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Connecting European Chambers vi aspetta a Bruxelles anche nel 2018!

Appuntamento fisso di fine primavera, anche quest'anno Connecting European Chambers si prepara per accogliere a Bruxelles i funzionari delle

Camere di Commercio Europee. Prevista per il prossimo 28-29 giugno la quarta edizione di quest'iniziativa annuale, intitolata *Sharing regional and local opportunities on EU funding, and more...* e suddivisa in cinque sessioni di lavoro, replicherà la formula ormai collaudata: un focus specifico sul futuro dei programmi di finanziamento accompagnerà l'abituale rassegna di *best practices* transnazionali in materia di partecipazione camerale ai bandi europei, le quali approfondiranno i temi della digitalizzazione, dell'economia circolare e della metodologie progettuali. Non mancherà il coinvolgimento di EUROCHAMBRES, da quest'anno organizzatore dell'evento, con il supporto delle rappresentanze camerale a Bruxelles di Austria, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi e Spagna: l'Associazione delle Camere di Commercio europee, infatti, approfitterà dell'occasione per presentare l'iniziativa *Chamber +*, avente l'obiettivo di migliorare competenze e partenariati delle realtà camerale regionali e locali intenzionate a presentare la propria candidatura ai progetti. La maggior responsabilità di EUROCHAMBRES, valore aggiunto di quest'edizione, favorirà un allargamento della partecipazione alle Camere di altri Paesi Ue ed extra Ue. Previsti, come sempre, momenti dedicati di networking fra i partecipanti. Un'edizione ricca, quindi, che conferma la dinamicità di CEC e la sua costante ricerca di rinnovamento.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Previsioni di Primavera 2018: prosegue la crescita!

Nelle sue Previsioni economiche di primavera 2018, la Commissione europea ha recentemente confermato le stime di crescita

dell'Italia all'1,5% per il 2018, con un possibile rallentamento dell'1,2% nel 2019. Nel report, infatti, emerge come il 2017 si sia chiuso con statistiche raffiguranti una situazione di solidità economica, ma anche come i dati relativi alla produzione industriale di inizio 2018 e gli indicatori delle indagini congiunturali suggeriscano un temporaneo rallentamento nel primo trimestre dell'anno in corso. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le Previsioni appena pubblicate vedono l'occupazione crescere sostanzialmente in linea con l'attività economica, beneficiando anche delle nuove riduzioni di contributi triennali per l'assunzione dei giovani lavoratori (il tasso di disoccupazione è infatti destinato a scendere al 10,8% nel 2018 e al 10,6% nel 2019). A livello europeo, infine, si registrano incoraggianti segnali di ripresa nonostante i nuovi fattori di rischio esterni siano divenuti più incisivi e sfavorevoli. I tassi di crescita dell'UE e della zona euro, infatti, superano le aspettative nel 2017 e si attestano al 2,4%, il livello più elevato degli ultimi 10 anni: i consumi privati sono ancora forti, le esportazioni e gli inve-



stimenti sono in costante aumento mentre la percentuale dei cittadini europei disoccupati continua a calare, attestandosi attualmente attorno ai livelli precedenti alla crisi.

Stefano.Dessi@unioncamere-europa.eu

Mercato unico digitale: azioni concrete per il suo completamento

A pochi giorni dall'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), la Commissione europea presenta una comunicazione contenente diverse azioni concrete per il completamento del *Single Digital Market* (SDM). Indirizzandosi ai leader europei, che si sono incontrati il 16 maggio scorso a Sofia, l'Esecutivo europeo chiede loro di garantire che le autorità nazionali prendano tutte le restanti misure necessarie per allinearsi con le nuove norme in materia di *data protection*, sollecitando altresì il Consiglio a trovare rapidamente un accordo sul regolamento relativo alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche, per giungere all'adozione definitiva entro fine 2018. Quanto alle misure necessarie per completare il SDM – che farebbe crescere l'economia europea di 415 miliardi di € all'anno, con la creazione di centinaia di migliaia di posti di lavoro – la CE sprona i leader dell'UE a esprimere il proprio orientamento in particolare al fine di: mobilitare gli investimenti pubblici e privati necessari per realizzare reti di Intelligenza Artificiale e reti 5G; assicurare che il regolamento sul libero flusso di dati non personali e il codice delle comunicazioni elettroniche siano approvati entro giugno 2018; infine, supportare gli Stati membri a dotare gli europei delle *digital skill* necessarie per inserirsi nel mercato del lavoro. Tutte le altre proposte in sospeso – tra cui, ad esempio, la modernizzazione delle norme europee sul diritto d'autore per tutelare meglio i creatori online e agevolare l'accesso transfrontaliero alle opere europee – dovrebbero essere approvate entro fine anno, in linea con l'invito del Consiglio europeo di ottobre 2017.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Un helpdesk sulla ricerca: il Research Enquiry Service

Attivo già da tempo, il [Research Enquiry Service](#) - gestito dall' Europe Direct Contact Center - fornisce agli utenti risposte puntuali ai quesiti su tematiche riguardanti la politica di ricerca europea, soprattutto in materia di programmi di finanziamento, quindi con specifico focus su Horizon 2020 e altri. Il servizio, che non fornisce assistenza a livello informatico, consta di un semplice modulo on line standard, che, oltre ai dati personali obbligatori, prevede i menù a tendina declinati in tema, area del programma e oggetto del quesito. In caso di richiesta su un invito a presentare proposte, è preferibile inviare il modulo on line almeno due settimane prima della scadenza della proposta, al fine di garantire il rispetto dei tempi tecnici necessari di preparazione della risposta. La vera forza del *Research Enquiry Service*, tuttavia, sta nella quantità di *Frequently Asked Questions* (FAQ) disponibili: ben 1542 allo stato attuale, ma costantemente implementate, si propongono di fornire un panorama il più possibile esaustivo dei temi discussi nella piattaforma. Un servizio da monitorare con attenzione, quindi. A livello di novità, dal gennaio 2018 *RES* prevede anche supporto a domande sulla validità legale e sulla preparazione dell'*assessment* della capacità finanziaria relativa ai bandi/appalti a gestione diretta lanciati dalla Commissione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Worth Partnership Project: il valore della collaborazione

Recente il lancio del secondo [invito](#) a manifestare interesse - scadenza fissata al 24/10/2018 - nell'ambito del *Worth Par-*

tnership Project. Gestita dalla DG Growth della Commissione europea, l'iniziativa - replica del progetto pilota operativo fra il 2013 e il 2015 e che ha visto il coinvolgimento di ben 79 Piccole e Medie Imprese e la costituzione di ben 34 partnership - si prefigge l'obiettivo di sostenere partenariati originali fra PMI e Start up, realtà attive nei settori del design e della manifattura, commercianti al dettaglio, artigiani e imprese tecnologiche al fine di realizzare prodotti e servizi dotati di un evidente carattere innovativo (*design-driven*). Ricco il piatto per le



proposte selezionate: i partenariati più meritevoli riceveranno, infatti, 10.000 € di capitale iniziale, supporto formativo dedicato per un inserimento competitivo nei mercati, per la tutela del marchio e per un approfondimento delle competenze in materia di diritti di proprietà intellettuale, la partecipazione a due eventi di respiro internazionale, occasioni di networking, di collaborazioni a livello trans - settoriale e possibilità di sviluppo produttivo. Target specifico della call sono le piccole imprese: gli strumenti offerti puntano infatti a fornire valore aggiunto, in termini di creatività ed innovazione, alle modalità con le quali esse producono beni e servizi, fornendo loro le basi per restare competitive ed espandersi. Per quanto riguarda i dettagli delle progettualità, l'Italia si è rivelata finora decisamente proattiva: una decina le idee premiate, condivise in alleanze di due o tre soggetti con Francia, Islanda, Regno Unito, Repubblica di Mace-

donia, Spagna e Ungheria.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Ricerca & Innovazione: riflettori su performance e partecipazione

Promosso nell'ambito di Horizon 2020, il programma [Spreading Excellence and Widening Participation](#) punta a rafforzare la cooperazione transnazionale nell'ambito della ricerca e dell'innovazione e a supportare la partecipazione di quei paesi che registrano bassi tassi di presenza nei partenariati europei. L'iniziativa, infatti, nasce per far fronte all'esigenza di alcuni Stati membri - Cipro, Croazia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria - le cui prestazioni nel settore R & I appaiono al di sotto del 70 per cento della media europea. L'analisi dei dati è stata compiuta su base nazionale utilizzando 4 indicatori compositi: numero di pubblicazioni, numero di istituti di ricerca e università d'eccellenza, numero di brevetti, numero di bandi in fase di attuazione. L'attuale valutazione ha subito delle critiche in quanto non prende in considerazione le specificità locali e regionali e potrebbe essere soggetta a modifiche in futuro. I tassi di partecipazione relativi al 2017 sono molto positivi: la Commissione ha ricevuto 2000 candidature di cui 1750 da parte di Stati Membri e 88 da parte di PMI. Visto il tasso di successo, si prevede un aumento del budget, che attualmente ammonta a 20 Milioni di Euro e l'ampliamento dei costi eleggibili che allo stato attuale non permettono l'accesso agli istituti di ricerca minori. Seppur non compresa nella lista dei paesi non performanti, l'Italia rientra, insieme agli altri Stati membri, fra i partner del consorzio che vedrà uno dei paesi sopracitati come coordinatore. Il nostro Paese ha inviato 121 proposte, di cui 12 provenienti da PMI: di queste soltanto 8 hanno ricevuto un esito positivo.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

SMeTOOLS

Progetto SMeTOOLS - Supporto alle imprese per il nuovo sistema di fatturazione elettronica Europea

La fatturazione elettronica è diventata obbligatoria in Italia, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi verso le amministrazioni pubbliche, nel 2015, recependo così la Direttiva UE n. 55/2014, che richiede l'obbligo della fatturazione elettronica per le imprese aggiudicatrici di appalti pubblici e stabilisce standard comuni per le fatture elettroniche, auspicandone la diffusione anche nei rapporti tra privati. Con legge di bilancio 2018, l'Italia ha stabilito inoltre che dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica per gli scambi commerciali tra imprese - B2B (art. 1 comma 909, Legge 205/2017). Questo obbligo è anticipato al 1° luglio 2018 per le fatture relative alle cessioni di benzina o di gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori e ai subappalti nell'ambito di contratti di appalti pubblici.

Il progetto SMe TOOLS - *Supporto alle imprese per il nuovo sistema di fatturazione elettronica Europea*, cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il bando Call 2016 CEF Telecom Call - eInvoicing (CEF-TC-2016-3), ha come obiettivo principale quello di creare una piattaforma europea per la fatturazione elettronica ri-

volta alle piccole e medie imprese, conforme allo standard EN 16931-1, stabilito dal Comitato Europeo di Normazione (CEN). Lo scopo principale di tale progetto è di fornire un servizio di informazione ed accompagnamento alle PMI nel periodo di transizione verso la fatturazione elettronica, in modo da farle arrivare preparate alla scadenza del 1° gennaio 2019. Il valore aggiunto del progetto di cooperazione è non solo la realizzazione di questa piattaforma ma anche la dimensione transazionale, che avvicina i paesi nell'individuazione di uno standard comune e fornisce alle imprese un ponte per l'apertura o la continuazione di scambi commerciali con gli altri Paesi europei.



Il capofila del progetto SMe TOOLS è Camera di Commercio di Barcellona, che insieme ad Unioncamere del Veneto, alla Camera di Commercio di Bolzano, la Camera di Commercio di Bruxelles e la società informatica spagnola INVINET sta sviluppando questo strumento per la fatturazione elettronica transazionale. Tale piattaforma si trova all'indirizzo b2brouter.net, è di facile utilizzo, è gratuita nella versione base e non richiede alcuna instal-

lazione. Una volta messa a punto la versione finale essa sarà disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo e greco, e permetterà alle imprese di inviare e ricevere fatture elettroniche verso altri Paesi.

Questa piattaforma permetterà alle PMI di gestire in maniera semplice e automatica le proprie fatture elettroniche, adeguandosi agli standard richiesti dal destinatario. Infatti, b2brouter è in grado di indicare all'utilizzatore quali informazioni sono richieste nel Paese di destinazione della fattura (per Spagna, Belgio e Italia); inoltre esso offre la possibilità di inviare fatture elettroniche attraverso la rete europea PEPPOL.



L'interoperabilità di questo servizio di fatturazione elettronica è il frutto della cooperazione tra i Paesi partner del progetto che hanno fornito un'analisi approfondita della situazione normativa del proprio Paese, nonché una serie di attività di formazione rivolte alle piccole e medie imprese per spiegare l'utilizzo e le funzionalità della piattaforma B2B router.

Al fine di offrire alla piattaforma b2brouter la più ampia visibilità nell'ambito del sistema camerale, quest'ultima sarà presentata presso EUROCHAMBRES, a Bruxelles, il prossimo 5 giugno durante un meeting interno al quale saranno presenti i delegati delle camere europee. Sarà un'occasione non solo per far conoscere più nel dettaglio il progetto, ma soprattutto per comprendere la modalità di utilizzo di questa innovativa piattaforma.

*Per maggiori informazioni: Ludovica Munari, Delegazione di Bruxelles di Unioncamere del Veneto
europa5@eurosportelloveneto.it*



Co-financed by the European Union

Connecting Europe Facility

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere Anno 10 N. 5

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale civile di Roma n. 330/2003 del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu